

L'APPUNTAMENTO. Alla Fiera il 14° convegno d'autunno del banca che si prepara ad aderire al nuovo gruppo bancario

La Bcc di Brescia verso il Gbc: «Protagonisti del cambiamento»

Al 30 settembre il patrimonio netto sale a 246 milioni con un utile di 5 Raccolta a 3,1 miliardi. In contrazione il 12% dei crediti deteriorati

Aderire al nascente Gruppo bancario cooperativo diretto da Cassa centrale banca, ma senza rinunciare alla propria identità e continuando ad avere libertà d'azione. La Banca di credito cooperativo di Brescia guarda all'immediato futuro: nel luglio del 2018, se le scadenze verranno rispettate, confluirà nel Gbc e lo farà con risultati economici che mostrano la solidità dell'istituto. Al 30 settembre, il patrimonio netto ammonta a 246 milioni di euro con un utile netto in formazione pari a circa 5 milioni di euro. Inoltre, il 12% dei crediti deteriorati lordi è in contrazione, la raccolta complessiva si attesta a tre miliardi centomila di euro e i finanziamenti alla clientela valgono un miliardo 700 milioni, ponendo la Bcc di Brescia ai vertici del credito cooperativo bresciano e italiano. I dati sono stati presentati dal direttore dell'istituto, Giorgio Pasolini, nel corso del 14° convegno d'autunno della banca, utile per presentare l'adesione della Bcc di Brescia al Gbc. «Siamo davanti a un passaggio epocale - ha notato il presidente Ennio Zani -. La Bcc di Brescia entrerà a far parte di un gruppo solido, che ci con-



Il convegno d'autunno della Bcc di Brescia si è svolto alla Fiera di via Caprera. FOTOLIVE

**I soci sono 6494
Il 32% ammesso
nell'ultimo
quinquennio
Dal 1° gennaio
i nuovi sono 653**

sentirà di essere ancora protagonisti e lascerà spazio a nuove idee, in cui i valori in cui abbiamo sempre creduto diventeranno bene comune». Concetti sottolineati anche da Pasolini: «Siamo alla vigilia di un passaggio fondamentale per la nostra banca. Con l'avvio dei gruppi bancari, le

Bcc si compattano e noi abbiamo scelto di proseguire il cammino condiviso da quasi vent'anni con Cassa centrale, un partner affidabile ed efficiente, solido e trasparente». Il legame tra Cassa centrale e Bcc di Brescia è stato confermato dal direttore dell'istituto trentino, Mario Sartori:

«Dobbiamo ringraziare la Bcc di Brescia e ci impegneremo nel portare avanti con forza la grande sfida della riforma voluta dalla Bce». Sartori ha ricordato la genesi della riforma, «nata per mettere in sicurezza i risparmi di 300 milioni di cittadini europei, con banche più solide» e ha indicato la mission del Gbc: «Il gruppo sarà moderno e organizzato, ma fatto di banche locali che hanno una solida cultura cooperativa e un forte legame con il territorio».

I soci della Bcc di Brescia sono, a oggi 6494 (i clienti sono oltre 70 mila): «Il 32% di questi è stato ammesso nell'ultimo quinquennio e dal primo gennaio 2017 sono entrati 653 nuovi soci, facendo registrare il miglior anno in assoluto in termini di ingressi», ha spiegato il presidente Zani. Pasolini ha sottolineato il sostegno al territorio da parte dell'istituto, nonostante la crisi: «L'ammontare lordo dei finanziamenti a famiglie e imprese è più che raddoppiato dal 2007 ad oggi, arrivando a un miliardo e 700 milioni. I crediti deteriorati pesano per il 12%, rispetto alla media del 19,2% dell'intero credito cooperativo e siamo una delle poche Bcc che non ha mai chiuso i bilanci in perdita e i cui investimenti ricadono per il 95% sul nostro territorio». ■ M.VEN.

LA SETTIMANA IN BORSA. In calo tutte le altre A2A e InBre sono ok Gefran e Sabaf giù

Brescia in Borsa

Prezzo di riferimento (chiusura in €)	13/10 Venerdì	20/10 Venerdì	Var. % settimanale	Var. % annua
	1,4420	1,4500	0,55 ↑	14,44 ↑
	0,6435	0,6325	-1,71 ↓	78,93 ↓
	24,320	23,900	-1,73 ↓	87,89 ↓
	11,260	10,300	-8,53 ↓	245,64 ↓
	18,100	18,150	0,28 ↑	-2,16 ↓
	7,595	7,565	-0,39 ↓	26,08 ↓
	22,330	21,000	-5,96 ↓	135,16 ↓
	4,080	4,026	-1,32 ↓	74,55 ↓
Mercato Hi-MTF Borsaitalia Borsa Valisberga	5,42	5,42	Variazione % settimanale	0,00

Altra settimana finanziaria senza troppe variazioni. Nella seduta di venerdì scorso l'FtseMib va controcorrente in Europa e mette a segno un rialzo dello 0,97% a 22.347 punti, ma termina l'ottava con una flessione dello 0,3%. Tra le bresciane quote chiudono in positivo solo A2A e InBre, per il resto prevale il segno meno. A2A sale a 1,45 euro e mostra un +14,44% su un anno fa. Bialetti torna a 0,6325 euro: il prezzo è di circa 78 punti superiore rispetto a quello di ottobre 2016. Cembra scende a 23,90 euro, ma è in

positivo di circa 87 punti su base annua. Gefran continua a rallentare la sua corsa e torna a 10,3 euro, la performance nel raffronto con dodici mesi fa, comunque, rimane positiva del 24,5%. Iniziative Bresciane (InBre) passa a 18,15 euro, infondono di 2 punti a un anno fa. Poligrafica San Faustino a 7,565 euro (-0,39%) con una crescita annuale del 26,08%. Sabaf scivola a 21 euro, tuttavia nei dodici mesi c'è un +135,16%. Ubi Banca frena a 4,026 euro, ma c'è un +74,55% su base annua. ■

I LEADER DI COLDIRETTI E ASSOFLORO LOMBARDIA SONO SODDISFATTI

«Bonus giardini, una vittoria che premia anni di lavoro»

«Ce l'abbiamo fatta! In questi ultimi anni abbiamo raggiunto importanti risultati per il settore florovivaistico. È stato un lavoro duro, di collaborazione e reciproco sostegno a fianco di Nada Forbici, presidente di Assofloro Lombardia e dell'Associazione florovivaisti bresciani», dice Ettore Prandini, leader di Coldiretti Brescia e Lombardia. «Ricorderete - aggiunge - l'importante riconoscimento giuridico della figura del giardinere professionista: è stato un primo fondamentale passo per riconoscere giuridicamente l'ideoneità professionale del costruttore e manutentore del verde. A seguire abbiamo chiesto a gran voce interventi di defiscalizzazione per il settore florovivaistico, utili a tutelare le figure dei giardinieri professionisti che rispettano le regole e vivono di questo lavoro. E proprio in questi giorni che iniziamo a raccogliere i primi importanti risultati».



Nada Forbici e Ettore Prandini

La misura di defiscalizzazione, chiesta con Assofloro, prevede che ogni privata delle spese del verde possa godere di una detra-

zione del 36% dalla dichiarazione dei redditi in base alla fattura del professionista del verde interpellato. Il meccanismo è lo stesso delle ristrutturazioni edilizie, ma riguarderà in maniera autonoma terrazzi e giardini, anche condominiali. I pagamenti, come avviene già oggi, dovranno passare da bonifici speciali, mentre gli sconti fiscali saranno ripartiti in dieci quote annuali. «Con questo disegno di legge avremo certamente numerose ricadute positive anche in termini occupazionali - sottolinea il presidente Prandini - di gettito fiscale, di fatturato ma anche negli am-

NELL'AMBITO DEL G7 ORGANIZZATO A BERGAMO

Prandini rilancia su cibo, lavoro e differenze produttive fra gli Stati



Una fase dell'incontro organizzato nell'ambito del G7 a Bergamo

«Agricoltura, cibo e ambiente: nel G7 abbiamo il dovere di dare una risposta concreta a questi temi. Per farlo abbiamo bisogno di un'Europa diversa, sul tema del caporalato, che in alcuni Paesi è legale; diversa sul tema della retribuzione più equa all'imprenditore agricolo all'interno della filiera agroalimentare e diversa nella distribuzione dei fondi europei nei diversi Stati che possono dare a tutti il giusto riconoscimento». È quanto sottolineato dal presidente della Coldiretti Lombardia e Brescia, Ettore Prandini, in occasione dell'incontro organizzato al

G7 di Bergamo lo scorso fine settimana con il presidente nazionale Coldiretti, Roberto Moncalvo, Paolo De Castro (primo vice presidente Commissione Agricoltura e sviluppo rurale Parlamento europeo), Maurizio Martina (ministro delle Politiche agricole) e Phil Hogan (commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale) e Stefano Barrese, responsabile divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo. Un vertice utile anche per richiamare l'attenzione sull'importanza di non dimenticare numeri determinanti per le necessarie riflessioni di carattere economico.



L'intervento del ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina

«Oggi l'agricoltura rappresenta un settore importante per numero di occupati a livello nazionale che, con l'indotto raggiunge il 14% della forza lavoro a livello nazionale - ha evidenziato il leader regionale di Coldiretti, Ettore Prandini -. Utilizziamo all'interno delle nostre aziende il maggior numero di manodopera ad ettarlo lavorato. Inoltre, il comparto vede uno sviluppo importante delle imprenditorie agricole soprattutto nel settore vitivinicolo dove raggiungono un terzo del totale di aziende agricole presenti sul territorio».

Parlando della Lombardia, Prandini ha ricordato che «è la prima regione per valore aggiunto ad ettarlo, il doppio di Spagna e Francia e Germania, il triplo rispetto all'Inghilterra e dobbiamo far valere questo a livello europeo per far capire quanta professionalità c'è all'inter-